

STUDIO DI MORTALITA' DI UNA COORTE DI FLOROVIVAISTI

Aldo Fedi¹, Lucia Miligi², Angela Veraldi³

1 USL3 Pistoia

2 Istituto Scientifico per la Prevenzione Oncologica (ISPO) Firenze

3 Dipartimento di Sanità Pubblica. Università degli studi di Firenze

Lo studio epidemiologico avviato nel 2006 nell'ambito del **piano mirato 2006-2008**, ha previsto la costituzione di una "coorte" di soggetti operanti nel comparto florovivaistico della Provincia di Pistoia attraverso la ricostruzione delle storie lavorative a partire dagli archivi INPS (ARLA e ARCA) e da quelli dell'Amministrazione Provinciale (elenco delle Ditte individuali e dei soggetti provvisti di patentino). I risultati finora ottenuti hanno rilevato un significativo difetto della mortalità osservata per tutte le cause, e per cause specifiche (malattie cardiovascolari, malattie dell'apparato respiratorio, cirrosi, tumori dell'apparato digerente, tumori dell'apparato respiratorio). Tra le cause delle malattie che risultano in eccesso, anche se statisticamente non significative, rientrano i tumori del pancreas e della vescica, un lieve eccesso viene osservato anche per il tumore del rene. Altri tumori risultano in eccesso ma i valori dell'SMR¹ sono calcolati su un basso numero di decessi (connettivo, pelle, naso e seni paranasali, ghiandole endocrine). I tassi di mortalità significativamente più bassi osservati in questa popolazione potrebbero essere spiegati da abitudini di vita più sane rispetto alla popolazione generale (minore abitudine al fumo, e maggiore attività fisica). L'obiettivo dello studio è stato quello di fornire un quadro della mortalità generale e specifica dei lavoratori impegnati nel vivaismo pistoiese, va però sottolineata la difficoltà di avere una popolazione che abbia sicuramente lavorato nel comparto florovivaistico questo vuol dire che sono necessarie verifiche, se possibile, anche con altre fonti informative relativamente all'attività lavorativa di ciascun soggetto in studio. L'ipotesi infatti è quella di una possibile misclassificazione dell'esposizione relativa all'**attività florovivaistica** di una parte dei soggetti, questi infatti hanno lavorato sicuramente in agricoltura per tutto il periodo di osservazione (dal **1957** al **2006**), sulla base della ricostruzione delle mansioni effettuata attraverso la fonte INPS, ma le informazioni sulle attività svolte nel **comparto florovivaistico risalgono solamente all'anno 2003**, in quanto i nominativi dei titolari delle ditte operanti nella provincia di Pistoia sono stati rilevati dal censimento delle Aziende florovivaistiche effettuato nel 2004, con dati riferibili al 2003. Pertanto occorre verificare che ciascun soggetto abbia lavorato in questo comparto anche **prima del 2003** (il periodo di attività svolta dovrà concordare con quello contributivo). Un ulteriore aspetto da tener presente nella coorte costituita, che motiverebbe il risultato della bassa mortalità osservata, è che potrebbe essere presente un effetto cosiddetto del "**lavoratore sano**" (*fenomeno per il quale soggetti con un lavoro tendono ad avere tassi di mortalità inferiori a quelli di soggetti*

¹ Rapporto standardizzato di mortalità

senza lavoro). Tale effetto inficia i risultati degli studi di coorte di tipo occupazionale e dipende dal fatto che i soggetti gravemente malati o disabili generalmente sarebbero esclusi dall'attività lavorativa dal datore di lavoro o si autoescluderebbero. Questo effetto risulterebbe maggiormente presente nelle coorti in cui si richiede un consistente impegno fisico a livello lavorativo. Dopo aver preso in considerazione tali aspetti, si potrebbe pensare di approfondire la parte relativa all'**esposizione a fitofarmaci** rilevando anche dati di incidenza per specifiche patologie correlabili con l'esposizione a questi agenti chimici. In particolare i dati di letteratura concorderebbero con le patologie dell'apparato emolinfopoietico (linfomi, leucemie, mielomi ecc). Per fare ciò è necessario definire in maniera più dettagliata e specifica l'esposizione a fitofarmaci dei soggetti in studio, considerando: la **probabilità d'uso**, la **classe chimica di appartenenza**, il **periodo di impiego** e altre informazioni utili per fare una valutazione verosimile dell'esposizione a fitofarmaci. Queste informazioni potrebbero essere recuperate tramite interviste dirette o altrimenti mediante l'applicazione di specifici strumenti utilizzati in epidemiologia in particolare in agricoltura come le matrici "coltura-esposizione" costruite da esperti agronomi che hanno operato nelle zone indagate durante gli anni in studio.

22 gennaio 2010 a cura di Angela Veraldi